Roma

Chiarissima,

Mi scusi se vengo così subito da Lei per quella cosa che
anche oggi sono obbligato a dirLe. Ho avuto assai compagnia in questi giorni
in cui mi trovo a casa da solo (da Torre a Portici).
È inutile che io le dica quanto Lei mi manchi. Ho avuto bene
a lungo la Sua fotografia in mio possesso, ma poi l'ho data
tutte le sere a Mimì perché la baciasse. Ora anche Mimì
è andata a letto senza di Lei. Ella verrà tornare
presto? Del Suo arrivo affretto pure il momento. Ella
dovrà ospitarmi e sarà bene che Ella mi dica subito
questo alla stazione della Ferrovia. Le dirò anche io una
certa cosa che Le farà piacere. Le dirò anche
quale sarà il treno, e spero che Ella vorrà mandare
la carrozza. Ho bisogno che Ella mi dica
di cose importanti. Non voglio alterare il mio stato
retto male al Suo arrivo. È bene che Ella sappia
È pure certo che ciò che le ripeterò sarà il Suo
cioè che io La ami.

Suo Mario